

DANZA

DANZA & DANZA MAGAZINE



COVER STORY
**NATALIA
OSIPOVA**

INCONTRI
**MICHELE
MEROLA
MAURO
BIGONZETTI**

FOCUS ON
**IL TAVOLO
VERDE**

DIRETTORI ALLO SPECCHIO
**IOANNIS
MANDAFOUNIS**

325



DANZA

MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

SCHIACCIANOCI VS COPPELIA

DI MARIA LUISA BUZZI

Più di ottanta spettacoli l'anno e una visione lungimirante sulla tradizione e il repertorio da mostrare al più largo pubblico possibile. Organico che arriva oggi a ventidue danzatori per un nuovo progetto artistico pensato con la complicità di Mauro Bigonzetti. La MM Contemporary Dance Company di Michele Merola annuncia per le festività natalizie un nuovo *Schiaccianoci* contemporaneo atteso in prima assoluta il 19 dicembre al LAC di Lugano, produttore del lavoro, con l'Orchestra della Svizzera Italiana a eseguire la partitura di Tchaikovsky. Lo spettacolo è coprodotto dalla MMCDC ed è realizzato in collaborazione produttiva con la Fondazione Teatro Comunale di Modena. Compagnia di repertorio, la MMCDC ha in serbo per il triennio 2025-2027 molti progetti di cui parliamo con il direttore artistico Michele Merola.

MM Contemporary Dance Company in prova di "Schiaccianoci" di Bigonzetti (© LAC) e Michele Merola (© Stefano Corrias)



Merola, il tema del triennio è il recupero-rivisitazione del grande repertorio ottocentesco, dopo le acquisizioni di lavori del Novecento. Cosa muove questa scelta artistica? Il desiderio di riscoprire il patrimonio del passato e portarlo a conoscenza del più vasto pubblico possibile. Nell'acquisizione di *Duo d'Eden* e *Grosse fugue* di Maguy Marin lo scorso triennio c'era la volontà di mantenere vivi titoli della storia recente poco visti nel nostro paese. Per il futuro il discorso si allarga alla rivisitazione in chiave contemporanea del repertorio classico. Cominciamo con un nuovo *Schiaccianoci* di Mauro Bigonzetti e per il 2027 progettiamo una *Coppelia* con Cristiana Morganti.

Due titoli che richiedono un grande organico. Un notevole sforzo produttivo per voi? Indubbiamente, la compagnia è passata da 10 a 22 elementi per *Lo Schiaccianoci* di Mauro. La nostra realtà è piccola e nonostante la produzione del LAC, istituzione senza la quale il lavoro non sarebbe potuto nascere, per noi si tratta di uno sforzo economico, e organizzativo, enorme: ventidue danzatori in scena e da portare in tournée, numerosi cambi di costumi, scenografie per restituire la magia del Natale. Impegnativo per una compagnia di giro.

Tra “Schiaccianoci” e “Coppelia” nel 2026 un’altra novità. Ce ne parla? È previsto un trittico nel quale presentiamo *Il Fauno* di Sidi Larbi Cherkaoui, titolo che nessuna compagnia ha in repertorio in Italia; stiamo anche cercando di avere un altro lavoro di Sidi Larbi, cosa che si realizzerà se individuiamo coproduttori oltre al Festival Aperto. La serata si chiuderà con una novità per dieci danzatori di Enrico Morelli – coreografo associato alla compagnia – ispirata dalla partitura del secondo atto del *Lago dei cigni* di Tchaikovsky. Il trittico dovrebbe debuttare al Festival Aperto di Reggio Emilia nell’autunno 2026.

In men che non si dica si arriva al 2027 e a “Coppelia”... Un’avventura e una doppia sfida per noi e per Cristiana Morganti: si tratterebbe della prima volta per lei al cospetto del grande repertorio ballettistico.

Il recupero del repertorio per lei coincide con un nuovo pensiero sul ‘classico’? Assolutamente sì, è un’operazione culturale non un mero esercizio di stile. Soprattutto rispetto al grande repertorio accademico, ma vale anche per le riprese di titoli contemporanei: il messaggio che portano è sempre forte. Vive nell’auto-rialità di chi ha creato il pezzo e si rinnova nei corpi che lo presentano oggi a un pubblico che altrimenti non avrebbe occasione di vedere queste opere perché magari non vive in una grande città o non può viaggiare.

Il sostegno che la MMCDC riceve dai finanziamenti ministeriali è inadeguato rispetto alla mole di attività che svolgete. Per fortuna la qualità artistica che vi contraddistingue, e che è stata confermata quest’anno dall’alto punteggio dato dalla Commissione artistica ministeriale, trova sostegno per altre vie... Per noi è molto complicato essere una compagnia di repertorio, perché il nostro bilancio si basa principalmente sui cachet degli spettacoli. Riceviamo un sostegno ministeriale molto basso per

una serie di motivi burocratici legati alla normativa del settore che non sto a spiegare qui. Riusciamo a sostenere questa linea artistica grazie a coproduzioni, ma non è scontato trovarle. Lavoriamo tantissimo per ottenere date e per poter investire nel repertorio. *Lo Schiaccianoci* senza il LAC non sarebbe mai nato. Il sostegno del Ministero e della Regione Emilia-Romagna rimangono comunque per noi di vitale importanza.

LA MMCDC è strumento di sperimentazione artistica, e lavora parallelamente con tre dei più interessanti autori italiani del momento, tutti segnalati dal nostro Premio D&D: Roberto Tedesco, Enrico Morelli e Adriano Bolognino... Oltre alla volontà di non concentrarsi stilisticamente su un solo autore, sono convinto della necessità di dare voce ai coreografi italiani, di sostenerli dando loro i danzatori di cui hanno bisogno per sviluppare la loro progettualità artistica. Con Adriano Bolognino è stato così e lo sarà anche con Roberto Tedesco. Riguardo a Enrico Morelli c’è continuità di lavoro essendo co-direttore con me di Agora Coaching Project, il nostro perfezionamento professionale. Non posso dimenticare gli inizi della mia carriera: se Elisabetta Terabust e Mauro Bigonzetti non mi avessero sostenuto le cose forse sarebbero andate diversamente. Ora tocca a me farlo.

Lei è attento anche alle quote rosa... Silvia Gri-baudi, Cristiana Morganti. Con “Grand Jeté” avete girato l’Europa. Con il lavoro di Silvia siamo stati in Francia, Svezia, Finlandia, Germania, Repubblica Ceca, Serbia, Norvegia e continuano ad arrivare richieste di date. Mostra un’altra veste della compagnia e il lavoro ha permesso ai danzatori di esplorare modalità di stare in scena per loro inusuali. Sono molto contento e con Silvia continuiamo a collaborare anche per Agora.

Agora, una realtà a cui molte compagnie professionali attingono per reclutare danzatori Sono 17 anni che io ed Enrico curiamo questo progetto e siamo orgogliosissimi dei risultati. Il 90% dei nostri ragazzi trova lavoro. Diverse compagnie della regione attingono a questo bacino – Artemis Danza, Aterballetto, Le Supplici – ma ci contattano anche altre realtà italiane e straniere chiedendoci danzatori con determinate caratteristiche. Essendo il corso molto completo dal punto di vista didattico, riusciamo quasi sempre ad accontentarli. Tengo ad Agora quanto alla compagnia, non potrei mai rinunciarvi. •